



DECRETO DEL DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Approvazione dell'intervento del Centro per la giustizia riparativa a favore delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Bolzano, finalizzata a diffondere nella cultura scolastica i principi e le prassi della giustizia riparativa

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista la successiva Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro per la giustizia riparativa, ha svolto negli ultimi anni la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti e nelle scuole medie e secondarie di secondo grado del Comune di Bolzano realizzando percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e della giustizia riparativa;

Considerato pertanto che la promozione di una cultura della comunicazione, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle relative pratiche sul territorio si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Considerato il particolare interesse che ha suscitato il tema della giustizia riparativa e delle scuole riparative, cioè di scuole che hanno adottato il paradigma riparativo nella gestione delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti, affrontato lo scorso anno scolastico nella scuola professionale alberghiera "Cesare Ritz" a Merano;

Visto la richiesta pervenuta dalla Direzione Istruzione Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige -, Pi.Tre. RATAA/0011173/11/04/2023-A, volta a chiedere l'intervento, per l'anno scolastico 2023-2024, del Centro per la giustizia riparativa

al fine di introdurre nella cultura scolastica, ovvero fra docenti, studentesse e studenti i principi, i valori e le prassi della giustizia riparativa;

Visto l'allegato programma di intervento che prevede a cura del Centro una specifica attività di informazione e formazione sulla giustizia riparativa a favore dei docenti delle scuole primarie e secondarie di I e di II grado della provincia di Bolzano al fine della successiva implementazione di concrete pratiche di mediazione dei conflitti e di utilizzo degli strumenti della giustizia riparativa in ambito scolastico per favorire la diffusione del modello di scuola riparativa;

Considerato che gli interventi del Centro comporteranno in termini orari un impegno complessivo di 60 ore (suddivise tra due mediatrici) nel periodo settembre 2023 – maggio 2024 secondo un calendario che sarà concordato con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige compatibilmente con l'attività ordinaria del Centro per la giustizia riparativa;

Considerato che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente alle mediatrici di diffondere nella comunità e nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

di approvare l'intervento del Centro per la giustizia riparativa a favore delle scuole primarie e secondarie di I e di II grado della provincia di Bolzano da attuarsi nell'anno scolastico 2023–2024, secondo l'allegato programma condiviso con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

**COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE ITALIANA
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
Anno scolastico 2023 -2024**

Premessa

I conflitti fanno parte della vita scolastica come di tutte le convivenze tra persone. Quando non sono gestiti in modo corretto possono portare a conseguenze dolorose per le persone coinvolte.

La mediazione e i programmi di giustizia riparativa sono modalità di affrontare le conseguenze dei conflitti e anche di prevenirli attraverso l'ascolto, l'incontro e il riconoscimento. La giustizia riparativa permette di affrontare il tema delle regole con la partecipazione attiva degli studenti/esse e favorisce la responsabilizzazione nei confronti dei propri comportamenti.

Finalità

La finalità dell'iniziativa consiste nell'offrire un'occasione di formazione generale e un'attività di lavoro più concreta per dei docenti che possano poi svolgere un ruolo di diffusione dei principi e delle pratiche della giustizia riparativa nelle scuole della provincia di Bolzano.

Concretamente, in un primo momento, il corso di formazione per docenti delle scuole primarie e secondarie di I grado e II grado si propone di introdurre l'approccio riparativo nella realtà scolastica e favorire l'acquisizione delle conoscenze della teoria e degli strumenti della giustizia riparativa.

In un secondo momento il progetto consiste nella costituzione di un gruppo di lavoro che operi per costruire proposte didattiche interdisciplinari di educazione alla legalità e pratiche che possono essere utilizzate per introdurre l'approccio riparativo nella gestione dei conflitti a scuola verso la costituzione di "scuole riparative".

Contenuti

I contenuti che verranno proposti si basano sui valori, sulle prassi e sugli strumenti della giustizia riparativa, con particolare focus sull'approccio riparativo nella realtà scolastica.

Destinatari

La formazione viene proposta a tutti i per docenti delle scuole primarie e secondarie di I grado e II grado dell'Intendenza scolastica italiana della provincia di Bolzano.

La partecipazione al gruppo avviene su base volontaria.

Organizzazione

- un percorso di (indicativamente) dodici ore di formazione generale sull'approccio riparativo nella realtà scolastica nel periodo tra settembre e ottobre 2023 (26 settembre, 3 ottobre, 10 ottobre e 17 ottobre 2023);
- un incontro di informazione sulla GR per i docenti Referenti della salute nell'ambito del progetto "Scuola che promuove salute" a novembre 2023;
- una proposta di piano di attività con un gruppo di lavoro selezionato di docenti (4 – 5) nel periodo tra novembre 2023 e maggio 2024 per l'implementazione di concrete pratiche di

mediazione dei conflitti e di utilizzo degli strumenti della giustizia riparativa in ambito scolastico per favorire la diffusione del modello di scuola riparativa.